



## Epifania del Signore

Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

### Dal Vangelo secondo Matteo

(2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

### In ascolto della Parola

Epifania significa "manifestazione". Il bambino di Betlemme si manifesta a gente che viene da lontano, che non appartiene al popolo ebraico, che non ha la fede dei Padri. Sono dei MAGI, un po' astronomi, un po' astrologi: nell'antichità le due competenze si confondevano. Non sono ebrei: vengono da lontano, da Oriente. Non si sa quanti sono: il numero tradizionale di tre è stato pensato in rapporto ai tre doni offerti: oro, incenso e mirra. Non si dice che sono re e non si sanno i loro nomi.

Quello che si sa, invece, è che sono stati destinatari di un appello, di un segnale, lo hanno preso sul serio e sono partiti, alla ricerca. I Magi sono, infatti, soprattutto *uomini della ricerca*. Partono da lontano, arrivano a Gerusalemme, si informano... Erode è paradossalmente colui che la rende possibile, che dà la direzione giusta: *Gesù è nato a Betlemme*. Alla fine, quando i Magi arrivano, la stella sparisce e lascia il posto al "*bambino con Maria sua madre*".

Noi oggi possiamo chiederci quale è la nostra stella? quali sono le grandi ispirazioni che guidano le nostre giornate? Siamo capaci di leggere i segni di cui la nostra vita è abitata?

I segni sono svariati, infatti: la vita che nasce, la vita che finisce, le fragilità che ci mettono paura come le speranze che ci spingono ad alzarci al mattino. Ma attenzione: tutto questo deve portare alla grotta.

Vivo la vita, le sue gioie e i suoi ritmi mi obbligano a cercare. Cerco, leggo una Parola, la Parola di Dio, che dice qualche cosa di molto importante per me, proprio per me. La mia ricerca si chiarisce, diventa sensata, trova la sua direzione e il tempo speso nel cercare, alla fine, diventa tempo benedetto e prezioso.

Ecco il mio augurio in questo giorno: possiamo essere sempre più come i Magi, cercatori coraggiosi e audaci del senso della VITA nel cammino della quotidianità.